

Il capo altoatesino lavora più di dieci ore al giorno

Quasi un dipendente su cinque (il 18%) dice di non ricevere "quasi mai o mai" riconoscimenti dal proprio superiore per un lavoro ben svolto. Si può migliorare

13 ottobre 2018 | A- | A+ | 🖨️ | 🔗 | ✉️

BOLZANO. Come vanno i rapporti interpersonali in azienda? L'Alto Adige con 72 punti centra l'obiettivo.

Il dato emerge dall'indagine sulle condizioni di lavoro in provincia di Bolzano (EWCS) condotta dall'Ipl - l'Istituto per la promozione dei Lavoratori - che constata come questo valore, pur inferiore a quello austriaco, sia però maggiore di quello germanico. Il 22% degli occupati altoatesini è dirigente (nel resto d'Europa il dato è inferiore al 17%) e lo studio analizza i dipendenti con qualifica di dirigente nonché gli autonomi con dipendenti. Questa differenza (22% e 17%) va ricondotta all'alto numero di imprese di piccole dimensioni che operano nella nostra provincia. In Alto Adige un lavoratore autonomo con dipendenti ha in media 49 anni, mentre il dipendente dirigente ne ha 41. Nella maggior parte dei casi chi dirige è maschio, ha conseguito un diploma professionale o la maturità, e pensa che le proprie capacità e competenze siano, in generale, pienamente adeguate a svolgere il suo lavoro.

Un dirigente lavora in media

fino a 54 ore la settimana e spesso più di 10 ore al giorno.

In Alto Adige un dirigente lavora in media fino a 54 ore la settimana, e spesso lavora per più di 10 ore al giorno. L'intensità dell'impegno ha effetti pesanti sul carico psichico ma per contro il dirigente altoatesino si mostra soddisfatto della sua retribuzione.

Incarichi dirigenziali ricoperti soprattutto da uomini.

Gli incarichi dirigenziali non sono solo impegnativi, ma continuano ad essere ricoperti soprattutto da uomini: la loro quota raggiunge il 73% dei dipendenti dirigenti e l'81% dei lavoratori autonomi con dipendenti. Il motivo di questo fenomeno risiede nella combinazione tra effetti di settore e lavoro a tempo pieno: ad esempio la maggior parte degli occupati nell'edilizia, nei trasporti e nella logistica è costituita da uomini che lavorano a tempo pieno. L'attività dirigenziale richiede presenza nell'organizzazione e, tranne poche eccezioni, è un lavoro a tempo pieno: l'89% dei dirigenti dipendenti e il 92% degli autonomi con dipendenti lavora a tempo pieno, mentre solo il 7% circa degli uomini contro il 45% delle donne lavora a tempo parziale. Il lavoro a tempo parziale riduce di molto le opportunità di carriera.

Management, la qualità sociale tocca quota 72 (Italia 68).

Per quanto riguarda la qualità sociale del management l'Alto Adige - come detto - è ben posizionato in Europa: rispetto a quest'indice la nostra provincia raggiunge i 72 punti, l'Italia 68. Siamo davanti alla Germania (70 punti), ma dietro ad Austria (75 punti) e Svizzera (76 punti). Secondo i dipendenti, il 69% dei dirigenti è "sempre o spesso" d'aiuto, il 71% riesce "sempre o spesso" a motivarli, il 68% li supporta nel loro sviluppo personale e il 91% mostra in genere rispetto nei confronti dei lavoratori. "Valutazioni nel complesso positive o molto positive", dice Tobias Hölbling, il ricercatore Ipl che ha curato i dati.

Un dipendente su cinque

non si sente apprezzato.

Quasi un dipendente su cinque (il 18%) dice di non ricevere "quasi mai o mai" riconoscimenti dal proprio superiore per un lavoro ben svolto, percentuale che si alza fino al 32% nel settore dell'artigianato. Si tratta di un valore decisamente peggiore rispetto a quello degli artigiani italiani, svizzeri e tedeschi. Il riconoscimento personale e l'apprezzamento per aver raggiunto gli obiettivi di lavoro non sono solo il fondamento di un clima aziendale soddisfacente, ma anche grandi stimoli motivazionali per il successo dell'impresa.

"I dirigenti altoatesini - conclude Hölbling - dovrebbero lavorare su questo punto se vogliono migliorare i loro risultati».